

ALTA VELOCITÀ Venerdì un primo incontro in prefettura con Chiamparino, Fioletta e Virano **Operai di Chiomonte, sciopero a oltranza** **Vertice con Delrio per sbloccare i lavori**

→ L'assemblea dei lavoratori Venaus Scarl, del cantiere Tav di Chiomonte, ha deciso di proseguire lo sciopero ad oltranza fino a giovedì 20 luglio. Venerdì 21 ci sarà l'incontro in prefettura alla presenza del presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, il prefetto Renato Saccone, il commissario straordinario di Governo, Paolo Fioletta ed il direttore generale di Telt, Mario Virano. Se dal tavolo prefettizio non arriveranno soluzioni concrete a garantire la piena occupazione dei cinquanta lavoratori, lo sciopero sarà ripreso senza più garantire i servizi essenziali di emergenza e sicurezza che comunque, sino ad oggi, i lavoratori hanno assicurato a «titolo gratuito e con senso di responsabilità». Nella programmazione del cantiere si è in-

fatti creato un buco di alcuni mesi. Avrebbe dovuto essere tamponato con la lastricatura del tunnel geognostico e con una serie di altri piccoli lavori, invece la commissione appalti di Telt, la società che deve costruire la ferrovia ad alta velocità, ha respinto la richiesta avanzata dagli stessi vertici della società. La bocciatura ha scatenato le ire dei sindacati, ma rischia di creare ripercussioni sulla sicurezza del cantiere di Chiomonte.

Il tunnel avrebbe dovuto arrivare a 7,5 chilometri circa, invece a febbraio ci si è fermati prima, perché il nuovo progetto della Torino-Lione non prevede più di realizzare il pozzetto di ventilazione Clarea. L'idea era quella di utilizzare i circa 5 milioni risparmiati per lastricare la galleria, creare alcune nic-

chie e fare altri piccoli interventi. Questo insieme di attività avrebbe garantito lavoro fino a maggio 2018 e avrebbe dovuto essere affidato direttamente alla Venaus Scarl. Niente di anomalo per le regole italiane, ma il 6 luglio la commissione appalti si è riunita a Parigi e ha detto «no» chiedendo invece una nuova gara d'appalto. A fine mese è in programma un vertice Italia-Francia proprio sul tema delle infrastrutture, al quale parteciperà il ministro Delrio. Potrebbe essere il momento giusto per concordare con i transalpini una soluzione alla grana di Chiomonte. Nel frattempo, la protesta continua, come promette Marco Bosio della Fillea-Cgil: «Lo sciopero è a oltranza, andremo avanti fino a quando non otterremo impegni scritti».



Lavoratori al cantiere Tav di Chiomonte